Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 6 dicembre 2024
(OR. en)

16477/24
ADD 1

Fascicolo interistituzionale: 2022/0288(COD)

CODEC 2262
UD 287
COARM 254
CRIMORG 159
ECOFIN 1464
ENFOPOL 504
JAI 1805
MI 998
ENFOCUSTOM 156

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle misure di importazione, esportazione e transito di armi da fuoco, loro componenti essenziali e munizioni, che attua l'articolo 10 del protocollo delle Nazioni Unite contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni, addizionale alla convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata (protocollo delle Nazioni Unite sulle armi da fuoco) (rifusione) **(prima lettura)** - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazione

Dichiarazione di Cechia e Slovacchia

La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca hanno sempre sostenuto la proposta, con alcune eccezioni per quanto riguarda l'ambito di applicazione, la digitalizzazione, i regimi di semplificazione, la durata delle autorizzazioni, ecc. La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca si compiacciono del fatto che la maggior parte delle loro proposte siano state accettate anche durante i triloghi. Entrambi gli Stati membri hanno inoltre espresso la loro disponibilità al compromesso.

D'altro canto, abbiamo chiesto di modificare l'ambito di applicazione della proposta al fine di escludere tutte le armi da fuoco figuranti nell'elenco comune delle attrezzature militari dell'Unione europea dall'ambito di applicazione del regolamento, in linea con quanto avevamo già espresso durante i negoziati. Per raggiungere la certezza del diritto e risparmiare sulle spese, sia pubbliche che private, la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca hanno proposto di escludere dall'ambito di applicazione della proposta l'importazione e l'esportazione delle armi da fuoco elencate sia nell'allegato I che nell'elenco comune delle attrezzature militari.

La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca ritengono che avere a che fare con procedure diverse per l'importazione e l'esportazione sarebbe fonte di confusione per l'industria e le imprese. Un richiedente che si occupa delle stesse merci si troverebbe a dover chiedere un'autorizzazione all'esportazione a norma della legislazione nazionale in materia di esportazioni di attrezzature militari, ulteriormente disciplinate dalla posizione comune 2008/944/PESC del Consiglio, e un'autorizzazione all'importazione a norma del regolamento. Gli obblighi connessi alle diverse procedure sarebbero diversi, il che potrebbe comportare oneri aggiuntivi per le imprese. Le autorità si troverebbero ad affrontare problemi relativi all'ispezione e alla raccolta dei dati, come pure al rilascio o alla conferma dei certificati.

La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca ritengono che dovrebbe esserci una netta distinzione tra il commercio internazionale di armi da fuoco militari (considerate attrezzature militari e disciplinate dalla legislazione nazionale) e il commercio internazionale di armi da fuoco per uso civile (disciplinate dal regolamento). La Repubblica ceca e la Repubblica slovacca desiderano sottolineare che l'esclusione delle armi da fuoco figuranti nell'elenco comune delle attrezzature militari non inciderebbe sulle procedure di autorizzazione esistenti negli Stati membri. Tali procedure funzionano e possono essere ancora più rigorose in considerazione della sensibilità delle attrezzature militari.

Sulla base di quanto precede, la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca non possono sostenere il testo di compromesso della proposta nella sua forma attuale. Ci asteniamo pertanto dalla votazione sul testo proposto.